

I MONASTERI ITALIANI

Ascolto

- 1) Quando nacquero i primi monasteri cristiani e perché?
- 2) Durante il Medioevo quale importante funzione ebbero i monasteri?
- 3) Chi erano gli amanuensi?
- 4) Quale funzione ebbero i monasteri durante la seconda guerra mondiale?
- 5) Il testo cita un'altra importante funzione dei monasteri durante i secoli passati: quale?
- 6) Quale carta hanno giocato in tempi recenti i monasteri per compensare il calo dei visitatori?
- 7) Come si possono chiamare oggi i viandanti di un tempo?
- 8) Che analogie ci sono tra i monasteri e gli agriturismi? Indica i punti di contatto.
- 9) Come pubblicizzano i monasteri il loro nuovo ruolo di "agriturismi spirituali"?
- 10) A quale fine i monasteri si sono recentemente attivati in rete? Per quali obiettivi?

Lessico

Restare al passo con i tempi

Adeguarsi

Persecuzioni religiose

Secoli bui, invasioni barbariche

Tramandare

Viandante, pellegrino

Fare leva su un'antica tradizione

Crisi della vocazione

Vestire l'abito

Testo trascritto

Vorrei parlarvi dei monasteri in Italia e del modo in cui questi stessi monasteri si adattano per restare al passo con i tempi.

In Italia, ma anche nel resto d'Europa, i monasteri hanno sempre avuto un ruolo molto importante: **innanzitutto** come luogo protetto in cui era possibile rifugiarsi dalle persecuzioni religiose. **E con questo** risaliamo all'origine stessa dei primi monasteri cristiani. Essi nacquero, **appunto**, all'epoca delle persecuzioni religiose cui venivano sottoposti i cristiani sul territorio dell'impero romano.

Proprio per questo motivo era importante che il monastero fosse una vera e propria piccola città, autosufficiente dal punto di vista economico. Durante il Medioevo, nel corso **quindi** dei cosiddetti secoli bui, i secoli durante i quali l'Europa è colpita dalle invasioni barbariche, i monasteri hanno una funzione importantissima, perché è proprio nei monasteri che si conserva e si tramanda la cultura classica. Questo attraverso l'opera di copiatura dei testi antichi. Erano i monaci cosiddetti amanuensi che si occupavano di copiare i testi antichi. **E** anche durante le vicende così tormentate della seconda guerra mondiale, nei monasteri vennero conservate molte importanti opere d'arte che **altrimenti** sarebbero andate distrutte.

Un'altra importante funzione dei monasteri è stata, fin da sempre, quella di dare asilo e ospitalità ai viandanti e ai pellegrini: fino a tempi relativamente recenti ogni viaggio costituiva una pericolosa avventura, e quindi il fatto di poter contare per strada sull'ospitalità dei monaci non era certo un lusso superfluo. I monasteri hanno costituito **quindi** una specie di tessuto dell'ospitalità prima ancora che nascessero le strutture alberghiere. Oggi i monasteri in Italia cercano di compensare il calo dei visitatori che si è registrato negli ultimi decenni – un calo causato dalla laicizzazione della società- facendo leva proprio su questa antica tradizione: in altri termini giocano la carta del turismo. **Ma** cosa hanno fatto? Hanno riaperto le proprie porte a quella che è, **tutto sommato**, la versione contemporanea del viandante di un tempo, cioè ai turisti **per l'appunto**.

In molti monasteri, **oramai**, è possibile alloggiare come se si trattasse di un vero e proprio albergo: **anzi**, sarebbe più indicato parlare di una specie di agriturismo spirituale. Proprio come negli agriturismi, i visitatori che pernottano in questi monasteri, hanno la possibilità di assistere o anche partecipare alle varie attività agricole e artigianali tipiche dei monasteri; e contemporaneamente hanno a loro disposizione una guida spirituale, che è un po' l'equivalente, in chiave religiosa, delle guide ecologiche che vengono messe a disposizione in numerosi agriturismi.

Questa nuova attività dei monasteri viene pubblicizzata anche in Internet, ed esiste **addirittura** un sito web dedicato. Questa iniziativa, **d'altro canto**, non è l'unico segno tangibile di quell'adeguamento dei monasteri ai tempi moderni (a) cui accennavo all'inizio del mio intervento: è noto, **infatti**, che da vari decenni **oramai** si assiste ad una crisi evidente delle vocazioni e a un crescente disinteresse nei confronti della dimensione religiosa. Di fronte a questa crisi i monasteri hanno deciso di passare all'offensiva, un'offensiva on line. Molti monasteri, **infatti**, usano la posta elettronica per stare vicino alla gente, per parlare del loro mondo; in Italia, **oggi**, sono numerosi i monaci e le monache che si sono globalizzati e che attraverso il web raccontano la loro vita; **oppure** che corrispondono per posta elettronica con malati o persone tormentate e afflitte da problemi personali. **Ma non solo**: sempre **tramite** il web, questi monaci pubblicizzano la vita monastica e cercano anche di illuminare coloro che sentono la chiamata per la vocazione e che però hanno bisogno di consulenza prima di compiere il passo definitivo verso il monastero.

Il mondo ecclesiastico, e quello dei monasteri in particolare, **in questo modo** cerca di adeguarsi al mondo della comunicazione sempre più in evoluzione, e di contrastare, **come dicevo**, il crollo del numero di vocazioni alla vita monastica.

In conclusione vi dirò che, personalmente, sono curioso di vedere quale sarà il seguito di questa evoluzione, di questa cyber-offensiva, e di vedere se, **magari**, tra qualche anno, tra i tanti messaggi indesiderati che infestano le nostre caselle di posta elettronica, oltre alle pubblicità del Viagra ci saranno anche gli inviti a vestire l'abito.

